Approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale della Lomellina in data 27/10/2020

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER LA DEFINIZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ – PRO.VI 2018 – D.M. 669 DEL 28/12/2018

PREMESSO CHE:

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 ha introdotto un vero e proprio cambio di paradigma nell'approccio al tema della disabilità, fornendone una lettura improntata ad una nuova visione culturale, scientifica e giuridica imponendo agli Stati membri di ideare ed implementare interventi che da una modalità settoriale e speciale approdino ad un approccio globale per la costruzione di una società pienamente inclusiva e di un ambiente a misura di tutti. In questo senso, la Convenzione mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantirne la piena inclusione all'interno della società.

Vita indipendente e libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione delle persone con disabilità nella società. Va ricordato come l'articolo 19 della Convenzione ONU ("Vita indipendente ed inclusione nella società") disponga che gli Stati Parti riconoscono "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società" (community), con la stessa libertà di scelta delle altre persone, grazie a "misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società".

A tale scopo viene assicurato anche che "le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione"; che, inoltre, "abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione"; e che, infine, "i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di eguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni".

La Legge 21 maggio 1998, n. 162, nel modificare la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, aveva già introdotto nell'ordinamento italiano un primo espresso riferimento al diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità. La legge prevedeva, fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità, la facoltà di "disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia". La legge 162,

inoltre, indicava alle Regioni l'opportunità di "programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'articolo 9, all'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera i), e 10, comma 1, e al rimborso parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi previamente concordati".

In questo quadro normativo, si è manifestata a partire dal 2013 la volontà di promuovere le attività sui territori nazionali in materia di Vita Indipendente, su iniziativa del Ministero e d'intesa con le Regioni. Alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, si ritiene necessario proseguire la sperimentazione di progetti e servizi innovativi, procedendo al contempo a rafforzare i processi di integrazione dei principi a sostegno della vita indipendente, dell'auto-determinazione e della libera scelta delle persone con disabilità nelle pianificazioni ordinarie degli Ambiti territoriali, al fine di assicurare continuità e maggiore estensione territoriale alle iniziative e ai servizi. In questa direzione, è auspicabile che il quadro di contesto sia in grado di dimostrare la buona volontà di tutti gli attori, ai diversi livelli di responsabilità, con l'obiettivo di inserire gli interventi di cui al presente avviso all'interno di una più vasta rete di iniziative e di servizi, a partire dall'ordinaria programmazione sociale nei territori nonché dalle più recenti previsioni del Fondo per le non autosufficienze volte a meglio identificare le necessità di sostegno intensivo delle persone con disabilità, e da quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n.112, in materia del cd. "dopo di noi" e relativa disciplina attuativa.

L'Ambito Distrettuale della Lomellina, valutate le esigenze presenti sul territorio come rappresentate dalle Associazioni e dagli Enti nel corso di appositi momenti di confronto sul tema, ha partecipato alla precedente sperimentazione PRO.VI 2017.

Lo stesso Ambito ha deciso, pertanto, di partecipare alla successiva sperimentazione PRO.VI 2018, predisponendo apposito avviso pubblico.

RENDE NOTO

che è possibile presentare domanda per l'assegnazione di contributi per la definizione di progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità – PRO.VI 2018 ai sensi del D.M. 669 del 28/12/2018.

Negli articoli seguenti sono definiti i requisiti di accesso, le modalità di presentazione della domanda, le risorse disponibili, i criteri di valutazione e le modalità di assegnazione dei contributi.

1. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PRESENTE AVVISO

L'obiettivo del presente avviso è promuovere la realizzazione di soluzioni innovative che offrano alle persone con disabilità la possibilità di esercitare il diritto di vivere nella società, con la stessa libertà di scelta e autonomia propria di tutte le persone, trovando alternative possibili all'istituzionalizzazione.

Il presente avviso ha come finalità quella di progettare con le persone con disabilità, percorsi per assicurare adeguata assistenza e qualità della vita secondo le proprie specifiche esigenze ed aspirazioni, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di progetti.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E RISORSE DISPONIBILI

Il presente avviso rende disponibile la somma complessiva di **€ 100.000,00** (finanziamento annualità 2018) così distribuita come da formulario presentato a Regione Lombardia:

MACRO-AREE e AZIONI	BUDGET
1. Macro-area **ASSISTENTE PERSONALE** (presso il domicilio, a supporto dell'housing/cohousing, a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale, per il trasporto sociale, altro) 20 %	**20.000,00 €**
2. Macro-area **ABITARE IN AUTONOMIA** (progetti di housing e/o cohousing) 30 %	**30.000,00 €**
3. Macro-area **INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE** (orientamento al lavoro, attività relazionali) 20 %	**20.000,00 €**
4. Macro-area **TRASPORTO SOCIALE** (in convenzione con enti privati nell'ambito di attività previste dal progetto personalizzato) 7%	**7.000,00 €**
5. Macro-area **DOMOTICA** 8 %	**8.000,00 €**
6. Macro-area **AZIONI DI SISTEMA** (spese di formazione, coordinamento e monitoraggio) 15 %	**15.000,00 €**
TOTALE*	**100.000,00 €**

3. DESTINATARI DELL'AVVISO

I destinatari del presente avviso sono le persone **con disabilità** residenti in uno dei 51 Comuni costituenti l'Ambito Distrettuale della Lomellina.

In particolare:

- in possesso di verbale di invalidità civile o L. 104/1992 che attesti una compromissione fisica medio-grave e compromissione intellettiva di grado medio-lieve;
- che si trovano in una condizione abitativa e ambientale caratterizzata alcuni elementi di criticità (presenza di barriere architettoniche fisiche o sensoriali, contesti di edilizia residenziale pubblica, isolamento geografico, assenza di rete sociale di supporto);
- che hanno necessità di promuovere un percorso di emancipazione dal nucleo familiare di convivenza, in considerazione della capacità di autodeterminazione e nell'ottica di incentivare i processi di de-istituzionalizzazione e di contrasto alla segregazione e all'isolamento.

4. PRIORITA' D'ACCESSO AI SOSTEGNI

L'accesso ai sostegni del fondo "PRO.VI" è prioritariamente garantito ai beneficiari di progettualità di anni precedenti, per i quali non è prevista una nuova valutazione.

Sono, poi, adottati i seguenti criteri di priorità:

a) Limitazioni dell'autonomia - persone con disabilità con:
   - funzioni "vitali" compromesse di grado medio;
   - mobilità con grado di compromissione medio;
   - funzioni sensoriali con grado di compromissione medio;
   - area cognitivo/comportamentale mediamente compromessa;
   - autonomia di base e relazionalità compromessa con grado medio;
   - senza la presenza di comportamenti auto/etero aggressivi.

b) Condizione familiare – persone disabili che vivono in:
   - nuclei mono-reddituali e/o mono parentali;
   - nuclei con presenza di anziani e/o disabili e/o con presenza di persone clinicamente fragili;
   - famiglie con fragilità sociale e/o culturale;
   - famiglie post-trauma che presentano problemi di tenuta;
   - famiglie che sono sostenute al ruolo genitoriale in contesti con presenza di minori.

c) Condizione abitativa e ambientale - persone disabili che vivono in:
   - abitazioni con barriere architettoniche

- abitazioni con evidenti segni di degrado strutturale ed ambientale;
- ubicazione dell'abitazione con limiti di accessibilità al lavoro o allo studio, ma anche alla vita sociale in autonomia.

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia:

tale condizione verrà accertata da una valutazione economica della famiglia con particolare attenzione all'assenza del lavoro per la persona possibile beneficiaria e alla verifica della condizione della persona con disabilità di un suo possibile inserimento lavorativo.

e) Incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e all'isolamento:

alle persone beneficiarie di tale progetto, è possibile attivare dei progetti diurni in collaborazione con gli enti del terzo settore, come CDD, SFA CSE o altri servizi anche sperimentali presenti sul territorio.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il presente Avviso e la modulistica sono reperibili sul sito internet di tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale della Lomellina.

La domanda può essere presentata presso l'Ufficio di Piano o presso il proprio Comune di residenza a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

L'accesso alle misure sarà concesso alle persone in possesso dei requisiti previsti nel presente bando, in ordine di presentazione della domanda (data di protocollazione) e secondo le priorità di accesso previste dall'articolo 4 fino ad esaurimento del budget assegnato (presentazione "a sportello").

6. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alle domande di contributo vanno allegati i seguenti documenti:

1) dichiarazione sostitutiva unica / attestazione ISEE;
2) copia verbale invalidità e/o L.104/92;
3) copia documento di identità del richiedente e del beneficiario;
4) Bozza eventuale progetto personalizzato redatto dal beneficiario e/o da familiare.

Il Comune si riserva di chiedere ulteriore documentazione eventualmente necessaria.

7. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE, PROGETTO INDIVIDUALE E BUDGET DI PROGETTO

Secondo le indicazioni regionali, **l'équipe pluriprofessionale,** formata da operatori della ASST di Pavia e da operatori dell'Ambito Distrettuale della Lomellina effettuerà in maniera integrata la **"valutazione multidimensionale",** utilizzando le "scale ADL e IADL" ed eventuali ulteriori strumenti finalizzati alla valutazione della qualità della vita.

In base agli esiti della valutazione, sarà predisposto il "**progetto individuale"**, con fasi e tempistiche, che terrà in considerazione i bisogni/aspettative della persona e della famiglia, obiettivi e priorità d'intervento, interventi da attivare con individuazione dei diversi soggetti realizzatori, indicazione delle risorse necessarie, fonti di finanziamento, momenti di verifica. Il progetto sarà condiviso e sottoscritto dalla persona disabile e dalla sua famiglia o da chi ne garantisce la protezione giuridica e dal case-manager individuato.

Il progetto individuale conterrà anche il **"Budget di progetto",** con la finalità di evidenziare le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

In caso di continuità dell'iniziativa progettuale rispetto alle precedenti annualità, la persona con disabilità che fosse già inclusa in un progetto, non necessiterà di nuova valutazione ai fini dell'accesso.

Tutti i progetti dovranno terminare entro e non oltre la data del 30/04/2021.

8. INFORMAZIONI E CHIARIMENTI

Per ogni informazione e chiarimento sul presente avviso e sulla compilazione della domanda è possibile rivolgersi all'Ufficio di Piano:

- tramite telefono al n. 0381 299584/583
- tramite e-mail al seguente indirizzo: gr-ufficiodipiano@comune.vigevano.pv.it

9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Settore Politiche Sociali, Risorse Umane, Programmazione e Partecipate di competenza.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL GDPR – REGOLAMENTO UE 2016/679

Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE n. 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali) si informano gli interessati che i dati personali, compresi quelli particolari (c.d. Dati sensibili) e quelli relativi a condanne penali o reati (c.d. dati giudiziari), sono trattati dal Comune di Vigevano in qualità di titolare del Trattamento, esclusivamente per le finalità connesse all'erogazione del presente contributo e per le successive attività di controllo.

Il trattamento dei dati forniti direttamente dagli interessati o comunque acquisiti per le suddette finalità, è effettuato presso il comune di Vigevano anche con l'utilizzo di Procedure informatizzate da persone autorizzate ed impegnate alla riservatezza. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto di fornire gli stessi comporterà l'impossibilità di dar corso alla valutazione della domanda di contributo, nonché agli adempimenti conseguenti.

I dati personali saranno conservati per tutto il tempo in cui il procedimento può produrre effetti ed in ogni caso per il periodo di tempo previsto dalle disposizioni in materia di conservazione degli atti e dei documenti amministrativi.

I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti, pubblici e privati, e diffusi con esclusione di quelli idonei a rivelare lo stato di salute, quando tali operazioni siano previste da disposizioni di legge o di regolamento.

I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'unione europea.

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall'art. 15 e ss. del GDPR ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica o la limitazione del trattamento, l'aggiornamento, se incompleti o erronei, e la cancellazione se ne sussistono i presupposti, nonché di opporsi al loro trattamento rivolgendo la richiesta:

Al comune di Vigevano, in qualità di titolare, ai sensi dell'art. 26 del GDPR, Corso Vittorio Emanuele Secondo, 25 – 27029 - Vigevano (PV) Oppure - al responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer – dpo) al seguente indirizzo e-mail: dpo@comune.vigevano.pv.it

Infine, si informa che gli interessati, ricorrendone i presupposti, possono proporre un eventuale reclamo all'autorità di controllo italiana – garante per la protezione dei dati personali – Piazza di Monte Citorio n, 121 – 00186 Roma

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Laura Re Ferrè*

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.